

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acqua: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67861
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444

Acotral	5921462
Uff. Utenti Atac	48554444
S.A.F.E.R. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicnoleggio	6543394
Collati (bicicli)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia: consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna, piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli: piazza Ungheria	
Prati: piazza Cola di Rienzo	
Trevi: via del Tritone	

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Chiamieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Aids	
da lunedì a venerdì	8554270
Aied: adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	8791453

Cara Unità

È proprio un'avventura comprare giornali a Parrocchietta

Cara Unità, comprare il giornale a Parrocchietta, il quartiere dove abito, è un'avventura. Infatti non c'è un'edicola e per trovarne una bisogna percorrere due chilometri e arrivare a via del Trullo. Il problema è facilmente superabile per chi si deve spostare per lavoro ed è in grado di farlo agevolmente. Ma sono tantissime le persone che per motivi di età, di salute o molto più semplicemente di tempo non possono spostarsi e così si vedono negare il diritto all'informazione.

Nei quartieri, alcuni mesi fa, è stata organizzata una raccolta di firme in cauce ad una petizione che chiedeva al Comune di permettere l'apertura di un'edicola nella zona. Il documento è stato inviato al sindaco e agli assessori competenti ma senza alcun risultato. Eppure noi abitanti conosciamo persone che hanno richiesto la licenza per aprire un'edicola nel nostro quartiere.

Vorrei sapere fino a quando Parrocchietta sarà considerata un ghetto nel quale, come neanche nei più sperduti paesi, il giornale non arriva mai.

Marco Colangioglio

Villanova, il Parco «ripulito» da militanti Pds e cittadini

Cara Unità, erano stanchi di aspettare l'improbabile intervento del Comune per ripulire il parco giochi di Villanova. Così un sabato di qualche settimana fa un folto gruppo di militanti del Pds, il nuovo Partito democratico della sinistra, è passato dalla richiesta ai fatti ed è sceso in campo munito di falce e rastrelli per tagliare l'erba, che ormai altissima, insidiava le altalene, gli scivoli e le giostre.

Un cartello posto all'ingresso del parco spiegava il gesto dei piedissimi di Villanova: «L'amministrazione comunale - c'era scritto - e la presidenza della circoscrizione lasciano nel più completo abbandono il parco giochi di Villanova e i nostri pochi spazi verdi. Il Pds taglia l'erba e ripulisce il parco giochi in segno di protesta e di condanna per la grave incuria che è fonte di inquinamento e di pericoli per i nostri ragazzi».

A l'operazione «Parco pulito» hanno preso parte anche alcuni cittadini del centro anziani di Villanova. Dopo una giornata di lavoro tutto il parco è stato ripulito. L'erba falciata è stata insaccata in più di 70 buste della Nettezza urbana e sistemata, in segno di protesta, sotto la sede della delegazione comunale.

Vivaldo Brocchi
Sezione Pds Villanova di Guidonia

Esistono ancora lavoratori in attesa di «un terno al lotto»

Cara Unità, sono una donna di 36 anni che lavora da più di 10 anni in una cooperativa, ne avevo 25 quando la formammo insieme ad altri disoccupati, a seguito di un bando di appalto del Comune che assegnava a 20 cooperative la gestione dell'assistenza domiciliare agli anziani.

Fin dall'inizio però si era intuiva la precarietà non solo del servizio, ma soprattutto della nostra condizione di lavoratori. A tutt'oggi i nostri contratti continuano a venir prorogati, ultimamente anche solo per un mese. Da cinque anni la somma stanziata per questo servizio non viene aumentata, la scala mobile per noi non esiste.

Il mio entusiasmo si è spento e continuo a vivere in una situazione di forte disagio, forse lo stesso disagio delle persone che assisto. Guadagno 1.100.000, ho un figlio a carico e spesso devo ricorrere ad amici per sopravvivere, specie quando si verificano ritardi di due o tre mesi nei pagamenti.

Ho cercato un altro lavoro ma non è facile: ho solo la terza media e non sono iscritta all'ufficio di collocamento in quanto paradossalmente risulto occupata. È impensabile che dopo dieci anni di lavoro esista chi si debba trovare ancora in situazioni di inattività. Esistono ancora lavoratori in attesa di un terno al lotto.

Angela Crusco

Lungotevere a senso unico e il traffico impazzisce

Cara Unità, a proposito dei guai del traffico sui Lungotevere, che l'Unità ha trattato nei giorni scorsi, si dovrebbe aggiungere che anche qui l'installazione di una nuova disciplina del traffico è spesso occasione per dare prova, a voler essere generosi, di una tenace insipienza.

Da quando il Lungotevere delle Navi è stato trasformato in «senso unico» in direzione Piazzale Belle Arti o via Flaminia, si verifica un ingorgo che nelle ore peggiori può ripercuotersi, all'indietro, ben oltre Ponte Matteotti, sino al sottopasso. Eppure l'ingorgo potrebbe essere evitato, o comunque fortemente attenuato, se si provvedesse a prolungare di qualche decina di metri l'altissimo cordolo spartitraffico all'incrocio che, essendo di pochissimi metri, è del tutto insufficiente a incanalare e separare tempestivamente i due flussi di traffico. Basterebbe il prolungamento del cordolo spartitraffico, dilati, per evitare l'ingrossarsi e lo strappare della colonna dei «furi» (alla quale, alla fine, è giocoforza doverci accordare) che - come si può agevolmente e quotidianamente constatare - per girare a destra verso viale Belle Arti, prendendo la rincorsa subito dopo il semaforo di Ponte Matteotti e «sorpasano» da sinistra, fino ad occupare quasi tutta la strada, i veicoli incollati correttamente sulla parte destra del Lungotevere delle Navi, con tutto l'inevitabile seguito di rallentamenti, intoppi, piccoli incidenti e litigi.

Carlo Turco

Tre serate di musica fra jazz e blues nei giardini della Filarmonica

Controindicazioni nel parco

ROSSELLA BATTISTI

Festa di suoni alla Filarmonica, che ha deciso di rispolverare la sua antica tradizione dei concerti estivi in giardino. Per tre sere (oggi, il 4 e l'8 luglio) l'Accademia schiuderà il suo cuore verde di via Flaminia 118 con appuntamenti sfiziosi, centellinati con cura da Stefano Vizioli e Federico Cortese. Si comincia con le Controindicazioni jazz dei solisti di «Villa Gordiani», passando al blues del gruppo «Raro Ramaro Azzurro» e finendo con i toni squillanti del Gruppo italiano di ottoni. «Ci sono tante persone che abbiamo dovuto lasciare fuori per mancanza di spazio - precisa Stefano Vizioli -, ma è solo un rinvio alla prossima stagione, perché se questo «assaggio» di cartellone estivo avrà successo, ripeteremo l'esperimento con più ospiti. Magari, pescando con attenzione nell'area romana: a volte le nostre tendenze est-

role si fanno dimenticare che un ottimo musicista si può trovare anche a pochi chilometri da Roma.

Proprio le Controindicazioni jazz dei solisti di «Villa Gordiani» annoverano appunto nel loro curriculum un «passato» interessante. Nate qualche anno fa dietro l'impulso di Mario Schiano, le «sessions» a base di libere improvvisazioni videro la luce del riflettore a Penne, un paesino abruzzese, come risposta provocatoria e polemica al Festival sfolgorato di Pescara. In seguito, e in grande, si trasferirono a Roma presso il teatro Colosseo riunendo jazzisti da tutta l'Europa per un ciclo di serate, eleganti, imprevedibili e con un tocco d'ironia musicale. E forse fu questo carattere raffinato a tenerli lontani dalle platee consuete. Punendo la loro aristocrazia sonora con un «niet alle lo-

ro riproposte di quest'anno. Per fortuna, la Filarmonica li recupera, per una sera, ospitando un pizzico delle loro «stosità, stavolta di sapore solo italiano. Tre le formazioni, con due quintetti e un trio (ulti appartenenti ad una di attività della Scuola di Musica Popolare di Villa Gordiani), sui cui programmi filtrano solo poche, misteriose indiscrezioni, tipo i suoni «acustici» che protrudono Mauro Orselli, Enrico De Fabritis, Eugenio Sanna, Edoardo Ricci e Sandro Lalla. E il resto è tutto a sorpresa.

La serata del 4 luglio i giardini dell'Accademia passano al blues con il «Raro Ramaro Azzurro» curioso nome per un gruppo tutto romano che dal 1984 suona questo genere con strumenti acustici. Il loro repertorio si raggancia agli standard inizio secolo, però con un arrangiamento tipico della West Coast americana anni '60



Sandro Lalla e Antonio Apuzzo in concerto stasera all'Accademia Filarmonica, sotto il «Gruppo Volante» di Stefano Disegni

In pista «Gruppo Volante» mitica rockband di Disegni

MASSIMO DE LUCA

Al grido di «prima il piacere, poi il profitto» si affaccia dirompente il Gruppo Volante, sulla scena musicale nazionale il «Gruppo Volante». Un estemporaneo ensemble voluto e formato, con l'incoscienza di chi non ha più niente da perdere, da Stefano Disegni, conosciuto fino ad ora più come vignettista satirico, in coppia con Caviglia, che come raffinato entertainer. Ma Disegni ha davvero intenzione di fare sul serio. Punta dritto alla cima delle classifiche ed è convinto di poterla raggiungere al più presto.

La prima mossa, che fa parte di una operazione di marketing discografico ad alto livello, l'ha messa in atto allestendo uno spettacolo d'arte varia al «Classico» di Roma. Affollatissimo il palcoscenico. Il «Gruppo Volante» è una rockband che può contare, quando raggiunge l'apice delle sue potenzialità, sull'apporto di ben dieci musicisti, che nella vita normale si occupano di tutt'altre faccende. A questo punto vi chiederete che tipo di musica può suonare un disegnatore satirico accompagnato dai suoi amici. Difficile dare una risposta. L'unico elemento facilmente riconoscibile e che caratterizza l'estetica del gruppo è il lascivo abbandonarsi al gusto del divertimento comune a tutti i componenti.

La sgangherata, avvincente miscela sonora creata dall'accostamento di spiriti pescali, (rubati), dai generi più disparati con una predilezione particolare per il reggae e il funk. Esilaranti, e non poteva essere altrimenti, i testi tutti venuti fuori dalla penna del vignettista novello rocker: da Sultani, sorta di manifesto filosofico della band, all'intimista Pomeriggio grigio, fino ad arrivare alla ritmatissima Col funk non ti stanchi.

Discorso a parte merita il brano Mascio dentro, considerato da tutti i membri del «Gruppo Volante» un vero e proprio best-seller in pectore che non tarderà a far ballare i nostri ragazzi già in trepidità attesa del solito «momento estivo». Disegni non si limita a cantare, sarebbe troppo facile per uno come lui, suona anche l'armonica e lo fa bene, scioccando una tecnica frutto di accurati studi effettuati sui vecchi dischi dei grandi maestri del blues.

Difficile emulare le inesauribili doti dei leader, ma tutti i musicisti si impegnano a fondo nel loro non facile compito, con in testa il serioso chitarrista Vito Abbondonato, autore degli musiche e degli arrangiamenti. L'apoteosi finale è il grande successo riscosso tra il pubblico presente, ha costretto la band a tornare sul palcoscenico per un paio di bis, proponendo a grande richiesta 6 o forse per esaurimento di repertorio, la stravolgente Mascio dentro.

La bella avventura fortunatamente non si esaurisce con l'esibizione al Classico. Il «Gruppo Volante» è in procinto di realizzare un album che verrà pubblicato dalla «coraggiosa» etichetta discografica Btm record. Quindi, non c'è scampo, sentiremo ancora parlare di loro.



Stasera al Galoppatoio canta Joe Arroyo

Di re, al Galoppatoio di Villa Borghese, dove è in corso «I paesi di Colombo/Caribi & Caribe», ce ne sono tanti, forse troppi. Il prossimo, in ordine di tempo, è Joe Arroyo, colombiano del 1955, che questa sera alle 21 salirà sul palco centrale per dimostrare che lui è il «re della musica tropicale e salsa». Joe probabilmente non si definisce tale, lui canta e cerca di piacere. E basta.

Inizia il suo impegno canoro presto, ad otto anni, nel coro della scuola per i «fine corso». Nel 1972 si stabilisce a Medellin divenendo il cantante di «Froko y sus Tesos». Con il «Latin Brothers» incide con successo *Patrona de los reclusos*, nel 1981 a Barranquilla fonda la propria orchestra che chiama *Joe Arroyo y su Orquesta La Verdad*. Da quel momento incide molto e vince numerosi premi.

Il cantante colombiano sta ora completando una tournée che tocca paesi del Centro e Nord America, Olanda, Francia, Belgio e, Italia.

«Anche oggi Anna è stata vendicata...»

Storie esemplari e anonime di donne che fanno parte della storia della città. Tutte per uno strano caso della vita, come se qualcosa o qualcuno dovesse cambiare la loro esistenza: un alito, uno sconquasso, un nome. Ecco, anche un nome, il plagio del nome. Molte donne, tutte da difendere, che si ritrovano nel nome a continuare la vita delle loro progenitrici, peccatrici, rivoluzionarie, dannate nel nome.

ENRICO GALLIAN

Quando finiva la scena e la stanza ripiombava nell'oscurità, Anna si ritrovava gli occhi infuocati, terribilmente infuocati e sentimenti terribili le prendevano l'anima e il corpo. Si alzava e accendendo la luce aveva un'ulteriore scossa di eccitazione che la faceva quasi stramazzone di nuovo sulla sedia. Staccando la spina dall'interruttore a parete, rimettendo a posto nella scatola la pellicola, riavvolgendo il lenzuolo si riprometteva di rivedere tutto il materiale, l'indomani.

Chissà quante volte ancora - pensava tra sé e sé - vorrò rivedere la scena, qui in questo luogo. La scena era l'immagine fissa di Anna Magnani in «Roma città aperta» che correva dietro al camion in viale Giulio Cesare e veniva colpita mortalmente al cuore da un militare tedesco durante l'occupazione nazifascista di Roma. Come Anna, anche lei innamorata e condannata. Per scelta culturale. Voleva vendicare Anna Magnani. Magari uccidendo anche l'attore che aveva recitato la parte del militare assassino, ma qualcosa doveva fare. «Devo pur fare qualcosa». Vendicare, voglio vendicare. Anche io mi chiamo Anna. Mi hanno chiamato forse da sempre. Nomi scricchiolanti e gonfi di storia. Anna misurava sempre a grandi passi la distanza tra il telo bianco e la macchina da proiezione. Nella stanza. Aveva un proiettore sempre acceso. L'immagine, quando si fermava a comando, dilatava la caduta d'Anna colpita a morte. Il bianco e nero diventava quasi tutto l'universo. Per Anna, il tono sordo della carne di Anna che cadeva sul selciato. Il grido di dolore e il camion che si allontanava. Anna portava le mani alla gola strozzando un grido che diventava ranto. Mimava anche la corsa, l'ondeggiare della gonna nera e la perdita della scarpa quando si è colpiti a morte e si perde una scarpa e anche tutte e due. La stanza tante volte al giorno teatro di resistenza e lotta contro il fato, l'attimo nell'illusione di Anna che diventava inerte per amore. Anna custodiva quell'attimo sul lenzuolo sul panno bianco con religiosa cura. Devota santificava tante volte al giorno il

ripettersi della tragedia per moto perpetuo, alchemico istante che fermava il tempo per odiare e vendicare.

La donna deve essere mascalzona - così diceva spesso Anna - protruisi alle parole e per le parole. Un evento l'attimo di ribellione: ribellarsi e sconvolgere il tempo e la storia. Frequentava sempre lo stesso caffè sudicio e le stesse persone deformi: nani, poliomielitici, impediti e mongoloidi, autisti. Era convinta che i malati alle vie respiratorie e ai polmoni erano santi per stimata, gli erano rimasti i segni del divino dentro di loro. La follia vendicatrice di Anna arrivava anche oltre l'osteria e il Caffè si inerpica su di una montagna dietro i fabbricati della borgata dove abitava per diventare sovversiva e clandestina. Rifaceva in cima alla montagna mosse e corse pazzo attaccata da nemici e con la bocca e il sibilo della pallottola accanto alle orecchie fino al cuore per diventare santa quando il sangue colava

sotto la mammella. Distendendo sul prato le gambe e il corpo in posizione fetale aspettava che cadessero le foglie come a viale Giulio Cesare. Non sempre arrivava puntuale e sempre prendessero appuntamento, e quando arrivava e la trovava distesa sul prato in quella posizione, il nano biondo doveva mimare con la bocca il colpo di fucile. Anna teneramente lo chiamava «puppo biondo». E sceneggiava. Cosa sceneggiasse lo sapeva solo lei. «Puppo biondo» emetteva suoni e con la dita premeva il grilletto del fucile. Anna cadeva urlando di dolore, poi come d'incanto rizzandosi di colpo tirando su da terra «puppo biondo» gli diceva «andiamo a viale Giulio Cesare». Passavano i giorni e i crocchi di persone che indicavano battendo l'indice della mano destra sulla tempia sinistra e viceversa e si sentiva dire: «Anche oggi Anna è stata vendicata sullo schermo». Tutti avrebbero voluto vendicare Anna, ma la padrona assoluta era lei, Anna, detentrica del nome.



APPUNTAMENTI

Hanz Werner Henze. Il compositore tedesco (ma vive in Italia dal 1958) dirigerà stasera, ore 21.30, a Villa Massimo, l'Ensemble Modern di Francoforte, che eseguirà due dei suoi lavori: *Kammermusik* del 1958 e *Le miracle de la rose* del 1978.

7° Meeting internazionale per la pace e la solidarietà tra i popoli. Da oggi al 7 luglio al Villaggio globale (lungotevere Testaccio). Alle ore X di ogni tavola rotonda su «Immigrazione: un pianeta in movimento» con Amin, Melandri, Valenti, Perrotta e Agostini.

Estate Fiense. Oggi, ore 21, nel Cortile del Castello di Fiano Romano, «Santi e briganti», canastoni di di e con Mauro Checchi. Domani, stessa ora e luogo, il Teatro Antico presenta «L'anniversario di Anton Cechov», per la regia di Benedetto Tuddino.

«I mesi blu». Domani, ore 20, al «Lido» di Fregene (piazzale di Fregene 5) cocktail-party per festeggiare l'uscita del romanzo di Cinzia Tani / Ed. Marsilio). Interverra Cesare De Michelis.

«Visitare luoghi difficili». Estate con le «Donne in nero», viaggi in Palestina nei periodi 28 luglio - 11 agosto e 10 - 24 agosto; costo lire 1.500.000; viaggio in Giordania periodo 28 luglio 11 agosto; costo lire 1.700.000. Ulteriori informazioni e prenotazioni presso la sede di Corso Trieste 36, tel. 84.71.272.

Artigliano del Nicaragua. Mostra mercato oggi e domani in via dei Giubbbonari 38 (orario di negozio) per sostenere i progetti di solidarietà, con proiezione di video sul Nicaragua e libri.

MOSTRE

Toti Scaloja. Opere dal 1940 al 1991. Galleria nazionale d'arte moderna, viale delle Belle Arti n.131. Ore 9-14, domenica 10-13, lunedì chiuso. Fino al 30 settembre.

Omaggio a Manzù. Una scelta di opere conservate nella «Raccolta» Ardea, Via Laurentina km. 32,800. Ore 9-19. Fino al 22 settembre.

Salvador Dalí. L'attività plastica e quella illustrativa, presso la Sala del Bramante (Santa Maria del Popolo) piazza del Popolo. Ore 10-20, venerdì, sabato e domenica 10-22. Fino al 30 settembre.

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperta e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica e festivi 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani. Lunedì chiuso.

Museo Napoleonico. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orario: 9-12 feriali, chiuso domenica e festivi.

Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso domenica e festivi.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Cinecittà: alle ore 18 assemblea costitutiva dell'Unione X circoscrizione cor (M. Meta).

Sezione Primavalle: alle ore 17.30 assemblea costitutiva dell'Unione circoscrizione XIX circoscrizione con (G. Fregosi).

Sezione Acotral S. Giovanni: alle ore 16.30 direttivo per l'aspetto organizzativo con (A. Rosati).

Tesseramento avviso alle sezioni: il prossimo rievamento nazionale dell'andamento del tesseramento è stato fissato per il 09/07/91, pertanto entro l'08/07/91, inderogabilmente, vanno consegnati in federazione tutti i cartellini delle tessere fatte. Per qualsiasi problema ci si può rivolgere in federazione ai compagni Agostino Ottavi e Laura Di Giambattista.

Avviso: i blocchetti per la sottoscrizione per la Festa cittadina dell'Unità dell'Isola Tiberina debbono essere ritirati in federazione dal compagno Franco Oliva.

Avviso: sono disponibili in federazione le «carte» per la campagna di sottoscrizione al Partito. Tutte le sezioni che non hanno ancora ritirato il materiale devono rivolgersi a Franco Oliva.

Avviso: si è costituita domenica l'Unione circoscrizione della XIII circoscrizione; è stato eletto segretario il compagno Roberto Ribeca e tesoriere la compagna Marcella De Fazio.

Lutto: si è spento il compagno Franco Monorchio iscritto al Pci dal 1945 alla sez. Primavalle. I compagni della sezione e della Federazione romana del Pds e dell'Unità si stringono con dolore intorno alla famiglia. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 c/o la camera ardente dell'ospedale S. Filippo Neri.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Unione regionale: oggi alle ore 18 presso la Sala convegni della Regione Lazio (P.zza SS. Apostoli, 73) incontro promosso dall'Unione regionale e dal gruppo consiliare regionale del Pds sui problemi dell'occupazione e dell'industria nel Lazio.

Federazione Castelli: Cuccina ore 19.30 Cd.

Federazione Civitavecchia: Ladispoli ore 20.30 riunione Iacc (Chiloli); Anguillara ore 21 direttivi congiunti sezioni del lago all'Og; Festa Unità (Dusmet); Cerveteri ore 20.30 in sezione incontro pubblico con artigiani (Mediane, Ranallo).

Federazione Frosinone: Ripi ore 21 assemblea lista unità popolare (V. De Angelis, Venditti).

Federazione Tivoli: Villa di Guidonia ore 18.30 Cf + Cfg su proposte organizzative del Partito della federazione di Tivoli (Gasbarri, Fredda).

Federazione Viterbo: Civitacastellana ore 18.30 Cd; in federazione ore 19.30 riunione corso formazioni professionali (Angela Giovannoli).

PICCOLA CRONACA

Annuncio. Ad Heinz-Joachim Fischer, corrispondente per l'Italia di «Frankfurter Allgemeine», hanno rubato l'auto e con essa anche la sua barboncina nera di media statura, 11 anni, con collarino rosso e tatuaggio N. 14156 all'orecchio sinistro. È successo nella notte di sabato scorso in via Tiborio Imperatore n.140, zona V. Via Laurentina-Crisoforo Colombo. Chi ha informazioni telefonici ai numeri 06/33.33.426 e 33.33.251. L'auta ricompara.

Primavera ciclistica. È convocato per giovedì ore 17.30, nei locali della sede di Via dei Pelagosi 5, il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa «Primavera ciclistica» per discutere il seguente ordine del giorno: attività 1991, informazioni sulle iniziative pregresse e relative decisioni; esame di un progetto di bilancio e attività 1992; ipotesi e decisioni; varie ed eventuali.